



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

Asilo Infantile 'G. PIANA' di Fornero

p.^{za} Cristina, 7 - 28897 Fornero Valstrona - VB
0323 87 177 - asilofornero@gmail.com - asilopianafornero@pec.it
codice meccanografico: VB1A01800G

don Graziano Galbiati: 338 34 48 486 - dongigi77@gmail.com

IL GIOCO CHE CAMBIA CON TE

Un progetto di gioco inclusivo per il parco di Fornero

Scuola dell'Infanzia 'G. Piana' - Fornero, Comune di Valstrona 28897 - VB

1. Chi siamo e dove viviamo

La Scuola dell'Infanzia "G. Piana" si trova a Fornero, una piccola frazione di montagna del Comune di Valstrona.

Qui i bambini crescono in un ambiente naturale ricco e suggestivo, fatto di boschi, sentieri e silenzio, ma allo stesso tempo con poche strutture dedicate all'infanzia.

Nel nostro territorio il parco giochi è uno dei pochissimi spazi di socialità per i bambini e per le famiglie.

È il luogo dove ci si incontra, dove i bambini imparano a stare insieme, a conoscersi e a condividere il gioco.

Proprio per questo, ciò che manca nel parco si sente di più.

2. Una mancanza che pesa: l'assenza di giochi inclusivi

Nel Comune di Valstrona e nelle zone limitrofe non sono presenti giochi inclusivi. Le strutture esistenti prevedono scale, gradini e modalità di utilizzo che non permettono a tutti i bambini di giocare insieme.

Questo significa che:

- alcuni bambini non riescono a salire
- alcuni non possono usare i giochi in autonomia
- alcuni restano a guardare

In un grande centro urbano esistono alternative.

In un piccolo paese di montagna, invece, no.

Per molte famiglie spostarsi è difficile, e i bambini rischiano di crescere senza mai vedere un parco davvero accessibile a tutti.

3. Perché questo progetto nasce dalla scuola dell'infanzia

Alla Scuola dell'Infanzia 'G. Piana' l'inclusione non è un concetto astratto, ma una pratica quotidiana.

I bambini imparano fin da piccoli che ognuno ha tempi, capacità e bisogni diversi.

Durante le attività didattiche abbiamo riflettuto insieme su cosa significa:

- non riuscire a fare un gioco
- aver bisogno di aiuto
- sentirsi esclusi

I bambini hanno capito che il gioco è davvero bello solo quando è condiviso.

Da qui è nata l'idea di progettare un gioco che non lasci fuori nessuno, nemmeno in un piccolo paese di montagna come il nostro.

4. L'idea: 'IL GIOCO CHE CAMBIA CON TE'

Il progetto si chiama 'Il gioco che cambia con te' perché ribalta il punto di vista: non è il bambino che deve adattarsi al gioco, ma il gioco che si adatta al bambino.

La struttura immaginata è una grande piattaforma circolare, completamente a livello del terreno, senza barriere, gradini o scalini.

Tutti i bambini possono entrare nello spazio di gioco allo stesso modo, senza differenze.

5. Un gioco diviso, ma non separato

Il gioco è suddiviso in quattro spazi collegati tra loro, che rispondono a bisogni diversi ma invitano alla condivisione.

- Spazio del movimento, per muoversi in sicurezza
- Spazio delle mani, per collaborare e agire insieme
- Spazio dei sensi, per esplorare con tatto, vista e udito
- Spazio dello stare insieme, per fermarsi, parlare e creare relazioni

Non esistono giochi “speciali” o percorsi separati.
Tutti i bambini usano lo stesso gioco, nello stesso spazio.

6. Un valore educativo che va oltre il gioco

Questo progetto non è solo una proposta ludica, ma un messaggio educativo forte.
I bambini imparano che:

- aiutarsi è normale
- aspettare è importante
- le differenze non sono un problema

Un parco inclusivo insegna più di tante parole.

7. Un'opportunità per un territorio piccolo

Per Fornero e per il Comune di Valstrona, questo progetto rappresenterebbe:

- il primo esempio di gioco inclusivo sul territorio
- un segnale di attenzione verso tutte le famiglie
- un passo concreto verso una comunità più accogliente

Nei piccoli paesi ogni cambiamento ha un valore enorme, perché resta nel tempo e viene vissuto da tutti.

8. Perché questo sostegno è fondamentale

Per un piccolo asilo di montagna come la Scuola dell'Infanzia 'G. Piana', le risorse economiche sono limitate.

Il premio del concorso rappresenterebbe una possibilità reale di trasformare un'idea in un cambiamento concreto.

Sostenere questo progetto significa:

- portare l'inclusione dove oggi non c'è
- dare pari opportunità ai bambini di un territorio periferico
- dimostrare che anche i luoghi piccoli meritano attenzione

9. Conclusione

Con “Il gioco che cambia con te” i bambini della Scuola dell'Infanzia 'G. Piana' hanno immaginato un parco dove nessuno resta a guardare.

Un parco dove tutti possono giocare insieme, anche a Fornero, anche in montagna.

Perché l'inclusione non deve essere un privilegio dei grandi centri, ma un diritto di tutti i bambini, ovunque vivano.

COM'È FATTO IL GIOCO:

Una grande piattaforma circolare, completamente a raso (senza gradini), divisa in 4 spicchi, ma senza separazioni rigide.

Ogni spicchio propone un'esperienza diversa, ma tutti sono collegati.

1. SPICCHIO DEL MOVIMENTO

-pedane basculanti (realizzate con il cartoncino ondulato

-rulli da spingere con mani o piedi (realizzato con una cannuccia dove i bambini devono spingerlo)

-utilizzabile in piedi, seduti o in carrozzina

(qui non si sale, si entra)

2. SPICCHIO DELLE MANI:

-grandi manopole/timoni (realizzate con tappi)

-ingranaggi visibili (realizzato con cartone e fermacampioni per poter girare)

-tutto azionabile con poca forza

(bambini diversi collaborano per far muovere le parti)

3. SPICCHIO DEI SENSI

-superfici tattili tutte diverse (realizzato con feltro MORBIDEZZA, carta crespa RUVIDO, carta stagnola FREDDO e velo)

-elementi sonori morbidi (perline colorate, sostituiscono le campanelle)

-colori molto contrastati

(perfetto per bambini ipovedenti ma divertente per tutti)

4. SPICCHIO DELLA RELAZIONE

-giochi 'faccia a faccia'

- filo di lana (che collega la relazione tra i bambini

(favorisce parlare, aspettare il turno, inventare storie)

*NEL GIOCO CHE CAMBIA CON TE
NON È IL BAMBINO CHE SI ADATTA AL GIOCO,
MA IL GIOCO CHE SI ADATTA AL BAMBINO.*

